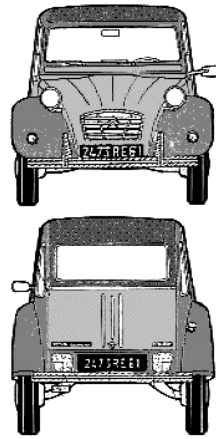


Racconti dal forum



Watson

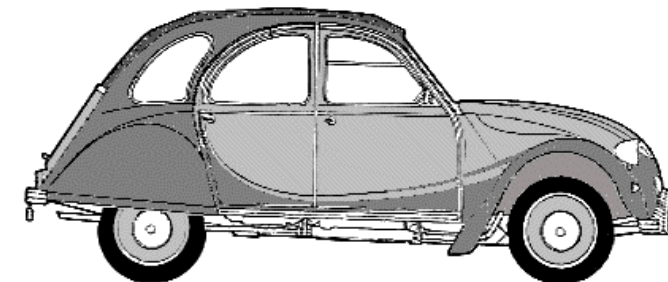
Edizione **BOGIANEN**
€ 0.00 
Distribuzione gratuita

LB003

Un modo diverso di leggere il forum

Racconti dal forum

Echi dal forum delle 2CV e derivate



Watson

VOLUME I

Racconti dal forum
Volume I "Watson"

Edizione speciale maggio 2008

I libri dei Bogianen ♣

LB003

Autori dei racconti:
Watson

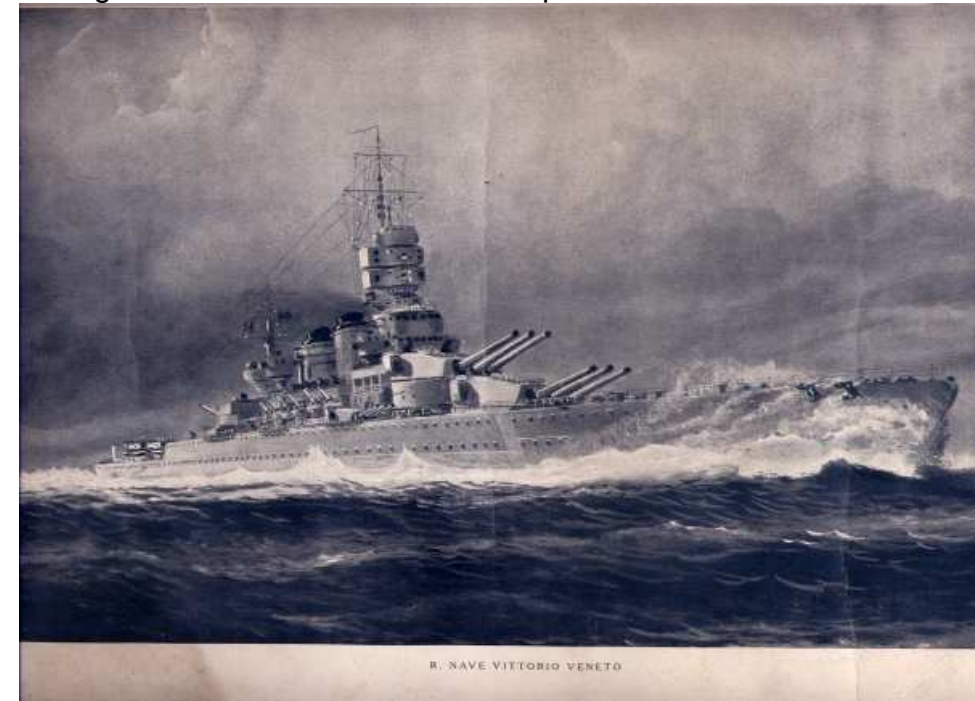
Autori delle risposte:
Aspes
ezechiele
GattoKea
mario55
roxie
scanner79

Il racconto pubblicato nel volume può differire da quello postato sul forum
nella correzione degli errori ortografici o nella spaziatura del testo
La presente pubblicazione viene messa a disposizione gratuitamente
e può essere riprodotta solo per uso esclusivamente personale

Edizione **BOGIANEN**


capisco che questo giro per Roma non l'abbiamo fatto solo noi tre, ma noi quattro.....

la Regia Nave Vittorio Veneto di mio padre 🇮🇹



...la giornata termina, tutti insieme torniamo alla stazione Termini e insieme torniamo nella
nostra Torino, la moneta alla fontana l'ho gettata, e se tutto va per il verso giusto magari il
prossimo anno ci ritorno (ICCCR ROMA 2008 🇮🇹 🤖).

risposta #8 (Watson)

Roma novembre 1989

Sono a naja e mi trovo a Bracciano, le domeniche le passiamo a Roma a fare i turisti (è stato un mese di vacanza 🙄), ma quella domenica sarà speciale, quella domenica andrò a Roma e mi incontrerò con mio padre, lui deve recarsi per lavoro in Sardegna e dato che non ama l'aereo, scenderà in treno fino alla capitale e poi da Civitavecchia il traghetto 🚢 quella mattina quando ci danno la libera uscita prendo il bus che ci conduce a Roma e da lì con la metro alla stazione Termini ad aspettare l'arrivo di mio padre 🙄

La felicità è tanta 🙄, lo saluto e da perfetta guida lo accompagno per le strade di Roma, visitiamo le classiche mete, il Colosseo, piazza Navona, Trinità dei Monti, la fontana di Trevi, San Pietro, l'Isola Tiberina, il ponte di Castel Sant'Angelo, piazza del Popolo e l'altare della Patria.... ci facciamo un giro non più da padre e figlio ma da amici, una domenica che ricorderò sempre con molta gioia, poi la sera riaccompagnato alla stazione Termini lui riparte per Civitavecchia e io ripreso la metro rientro nella mia caserma mooolto più felice e soddisfatto di aver fatto da guida a lui che quando ero piccolo mi guidava con sicurezza 🙄

Roma estate 2000

Mio padre non c'è più, ci ha lasciati da pochissimo, non ha visto il nuovo millennio...è rimasto fedele al suo '900 🙄, io propongo l'idea di andare a vedere la porta santa, difficilmente mia madre vedrà l'anno santo successivo 🙄 così decidiamo di recarci a Roma, ma anche questo non avviene nel modo classico, ma incontrandoci a metà strada 🙄,

questa volta insieme a me c'è la Paola, noi giungiamo per primi, siamo già a Termini quando arriva anche mia madre, io rivesto i panni della guida e accompagno le mie donne a visitare la città eterna, ripercorro mentalmente il giro che 10 anni prima avevo fatto percorrere a mio padre, rivediamo tutto o quasi, saliamo anche sul cupolone (che fatica camminare dentro la cupola), passiamo la porta santa e visitiamo anche l'altra porta quella di San Giovanni in Laterano, entriamo anche per la prima volta dentro il Pantheon 🙄 dove la Paola scopre la tomba di Raffaello e io quelle dei nostri Re Vittorio Emanuele II e Umberto I (a Torino c'è un'enorme monumento che fin da bambino mi ha sempre affascinato, sulla cima di un'alta colonna di 39 metri 🙄 c'è la statua del Vittorio Emanuele II donata da Umberto I)....

... poi per caso passando vicino all'Altare della Patria scopriamo che all'interno c'è un piccolo museo il sacrario delle bandiere, ma non sono quelle classiche, sono le bandiere

di guerra, giriamo e troviamo quelle della marina militare e.... 🙄 nella commozione quella della **Vittorio Veneto** 🙄, è commozione vera, sono vicino ad un oggetto che credo sia stato accanto (in senso lato) a mio padre quando era giovane, penso a lui e

Racconti dal forum

Dedico questo libretto a tutti i forumisti che hanno avuto il piacere di scrivere queste piccole storie di ieri, di oggi e di domani, che hanno voluto condividere le loro piccole esperienze con tutti noi e a quanti hanno letto e apprezzato questi racconti nel forum delle 2CV.

Spero che questa piccola iniziativa serva a coinvolgere chi non ha avuto il tempo o il desiderio di scrivere il suo racconto e che leggendo questo libretto scopra la magia nel condividere le emozioni che fanno di questo mondo bicilindrico un universo speciale.

I bogianen

“Ero anch'io come sei tu e tu verrai come sono io”



Indice

La mia prima volta.....	4
La Bianchina.....	6
risposta #1 (Watson).....	8
risposta #2 (Watson).....	10
che tempo che fa-ceva.....	12
risposta # 1 (roxie)	13
Olimpiadi Torino 2006 – ricordi ed altro	14
risposta #1 (Watson).....	16
risposta #2 (Watson).....	17
Quando ti arrabbi conta fino a dieci e poi sorridi.....	18
Venerdì 13	20
occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (la sfiga)	22
risposta #1 (GattoKea)	24
Un giorno di ferie	25
risposta #1 (Watson).....	28
Cucciolo d’Uomo	29
Lampi sull’acqua	32
risposta #1 (Watson).....	34
risposta #2 (Ezechiele)	35
1989 nasce il mio amore – Charleston bigrigia (ciao Matteo)	36
risposta #1 (Aspes)	38
risposta #2 (Watson).....	39
risposta #3 (mario55).....	41
risposta #4 (Watson).....	42
risposta #5 (scanner79).....	44
risposta #6 (Watson).....	45
risposta #7 (Watson).....	47
risposta #8 (Watson).....	49

Se quanto mi ha sempre raccontato un testimone oculare presente all'evento (mio padre), oggi ringrazio chi diede l'ordine di ruotare di 360° gradi su se stessi, perchè forse se sono tra voi (e vi assillo 🤖)... lo devo a quell'ordine.

Watson figlio di un marinaio della Vittorio Veneto 🤖

risposta #7 (Watson)

8 settembre 1943

alle ore 19.45 il generale Badoglio comunica all'Italia che è stato firmato l'armistizio, la marina militare accetta l'ordine di consegnare le proprie navi all'ex nemico, l'importante che sia fatto con onore, altrimenti avrebbero preferito autoaffondarsi.... l'ammiraglio Bergamini comandante della flotta di stanza a La Spezia comanda la navigazione verso la Maddalena, in origine era stato deciso di recarsi verso Malta, ma poi avevano convinto gli alleati (n.d.a. americani) al cambio di destinazione, il mattino del 9 settembre dal porto di La Spezia salpano le corazzate *Roma* (nave ammiraglia), **Vittorio Veneto** e *Italia* (già *Littorio*), con loro anche gli incrociatori *Eugenio di Savoia*, *Duca d'Aosta*, *Duca degli Abruzzi*, *Garibaldi*, *Montecuccoli* e *Regolo*, più altri 8 cacciatorpediniere.

Alle bocche di Bonifaccio si viene a sapere che i tedeschi hanno occupato la Maddalena, l'ammiraglio Bergamini 🇩🇪 🇮🇹 dette l'ordine d'invertire la rotta per non cadere in mano nemica (n.d.a. tedeschi), ma i tedeschi allertati mandano all'attacco una formazione di aerei decollata dalla base di Istres (Marsiglia), la sfortuna volle che a bordo avessero delle nuove armi, delle bombe con motore a razzo 😞... la prima ad essere colpita ma di striscio fu la corazzata *Italia* alle 15.30, poi alle 15.45 venne colpita per ben due volte la corazzata *Roma*, la fine fu tremenda ed inevitabile, colpita nei depositi munizioni, la *Roma* affondò velocemente e tutti i suoi uomini 1352 (superstiti 596) morirono bruciati vivi 🙄

Questo è quanto chiunque di noi può trovare su internet o su pubblicazioni sulle battaglie del secondo conflitto, ma io ho da raccontarvi un'altra storia, mi rammarico solo che la fonte non è più con noi e non potrò mai più chiedergli dettagli o conferme 🙄 ...

Mio padre era imbarcato sulla **Vittorio Veneto** (non ricordo forse anche lui dal 1941, e quel giorno era sulla sua nave (adetto al tiro se ricordo bene), lui mi ha sempre raccontato quel drammatico giorno:

Toni potresti non esistere se non fosse stato per l'urgenza del momento...

mio padre mi raccontò che in vista della Sardegna quando venne dato l'ordine di dirigersi verso Malta, invece di compiere la regolare manovra di inversione mantenendo la stessa disposizione (la nave ammiraglia sempre davanti), le corazzate ruotarono di 360° gradi su se stesse, così facendo la *Roma* finì al fondo (francamente lui mi disse che la *Vittorio Veneto* finì in testa 🙄), i tedeschi all'oscuro della manovra anomala, attaccarono solamente le due corazzate dietro alla prima, perchè sapevano della presenza dell'ammiraglio e di altri ufficiali, in più voci dei marinai gli dissero che saputo che i tedeschi erano alla Maddalena (n.d.a. solo 48 ore prima erano i nostri alleati), all'interno della nave ammiraglia scoppiò una mezza insubordinazione tra chi voleva consegnarsi all'ex alleato e chi voleva rispettare la consegna di recarsi in un porto degli alleati, mio padre mi racconto di aver visto questa scia veloce scendere dall'aereo e colpire la *Roma* che essendo in uno stato confusionale dicono non avesse tutti i boccaporti chiusi e non fosse in assetto di guerra, la fine mi disse fu velocissima e tutti loro tremarono per quello che avrebbe potuto accadergli.

La mia prima volta...

La mia prima volta...

La mia prima volta...

Mi ricordo come fosse ieri, non sapevo da che parte iniziare 🙄, avevo sentito da alcuni amici come si usava, ma non ero sicuro di farcela, lei 🇩🇪 la mia dolce compagna era completamente ignorante, non l'aveva mai fatto e non potevo chiedergli nessun suggerimento, così ci provai, al limite non avrei risolto nulla, ma il desiderio di provarci era troppo grande, volevo confrontarmi con gli altri 🙄, provarci anch'io prima di diventare troppo vecchio per certe esperienze, feci una prova da solo 🙄, ma mi fermai in tempo, poi con il suo aiuto iniziammo e devo dire che era molto più facile di come avevo immaginato, c'è l'avevo fatta era la mia prima volta. 🙄

Agosto 2006 dovevo avere la conferma dell'anticipo del raduno di Ferrere, così mi collegai al sito del club per cercare le date dell'incontro e improvvisamente mi accorgo che c'è una piccola scritta "new" 🙄 che si illumina a fianco del testo forum e fotografie. 🙄 Avevo già visto in precedenza che c'era una lista di discussione, ma mi sembrava troppo vincolante, bisognava iscriversi e non mi piaceva 🙄, poi per curiosità provai ad aprire il forum, la grafica invitante 🙄, mi ricorda i quaderni a quadretti di quando andavo a scuola 🙄, la presenza di tanti piccoli smail 🇩🇪 🇮🇹, mi avevano catturato l'attenzione 🙄, ricordo che iniziai a leggere alcuni post, in particolare quello "Adesivo www." 🙄 Ricordo anche che era il 23 o 24 agosto e per qualche giorno mi collegavo da visitatore e leggevo. 🙄

Poi venne il raduno di Ferrere e il lunedì mi ricollegai subito, guardai anche le foto della galleria per vedere se qualcuno ci aveva fotografato e con immensa gioia vedo la mia foto (ops 🙄, quella del mio cane) in primo piano, felicità 🙄, c'è Watson sul sito.

Ci parliamo 🙄, dobbiamo postare anche noi, bisogna però trovare un nome, cosa scegliamo? 🙄, per alcuni giorni questo è stato il nostro problema, scegliere un nome per iscriverci sia al forum che alla galleria fotografica, non doveva essere troppo banale 🙄, ma neanche ricercato, bisognava trovare un nome che si adattasse a noi 🙄, gli altri postavano con il proprio nome, magari con attaccato un numero e noi... l'ispirazione mi venne proprio vedendo la foto del mio cane.. mi chiamerò Watson e posterò pensando a lui, sarò la sua voce e porterò il suo punto di vista. 🙄

Ma sorgeva un altro problema 🙄, che foto mettere nell'avatar, il bel musone di Watson

no 🗨️, è un forum sulle bicilindriche 🛠️, cosa inseriremo, un lungo consulto a tre e la lampadina che si illumina, cerchiamo una foto con la nostra Charleston e Watson alla guida... ci siamo abbiamo il nome 🗨️🗨️, abbiamo la foto possiamo iscriverci.. il 12 settembre alle ore 14.55 mi iscrivevo, ma sorgeva subito un altro problema, cosa postare? 🤔🤔

Passai tutta la settimana a pensarci, cosa posso scrivere su un forum, problemi di meccanica? 🤔 informazioni sui raduni? 🤔, l'aiuto mi venne dal thread di Aspes "Noi e le nostre 2CV" 🗨️🗨️ era un'ottima idea così mi presento al modo dei forumisti bicilindrici e dopo aver passato la domenica a cercare due foto valide da postare... il 17 settembre alle ore 15.55 inserivo il mio primo post! 🗨️

La prima volta non si scorda mai 🗨️🗨️, il giorno dopo collegandomi notai che c'erano state delle risposte, ma non sapevo se si potesse rispondere 🤔, non sapevo come comportarmi, bisognava essere riservati 🤔 o si poteva postare anche solo per scambiarsi quattro chiacchiere? BLAH 🤔, passarono alcune settimane, nel frattempo visto che avevo capito come inserire le foto 🗨️ mi misi all'opera nella galleria e la inondai di foto dei raduni, anche li discussioni su quale inserire, 🗨️ no in questa non sono venuto bene, no quella non mi piace... 🗨️🗨️

il 4 ottobre mi faccio coraggio 🤔 è posto il secondo messaggio, poi il 13 ben 8 post in 4 thread 🗨️, e da quel giorno è finita la mia riverenza per il forum ed è iniziata la mia scalata sociale all'interno di questo fantastico mondo, 🤔

novellino, novello, assiduo, residente, colonna e per ultimo pilastro. 🗨️

Diventare virtuale sarà più dura 🤔, perché anche il forum è come la vita, dopo i primi passi incerti e la vitalità della gioventù, subentra la pacatezza della maturità, fino ad arrivare alla lentezza della terza età, mi sono ubriacato 🗨️🗨️ di forum ormai mi collego a qualunque ora e posto come un ossesso 🗨️, per fortuna che il grande administrator 🗨️ è intervenuto a bloccarmi in tempo 🗨️ (su 29 post, 5 bene o male riguardano me 🗨️) e grazie a quel cartello di stop 🗨️, ora mi sono chiuso in una clinica disintossicazioni e vediamo se riuscirò a tornare quel verginello che ero alla fine dell'estate del 2006.



(piemunt ai piedi delle montagne 🗨️) e poi io da gagno volevo fare il marinaio come mio padre che essendo di Fossano e non centrando nulla con il mare era finito sulla Vittorio Veneto 🗨️🗨️🗨️

Ricordo la partenza il mattino presto, i miei genitori avevano insistito ad accompagnarmi, anche la ragazza, io sul treno loro sulla banchina, il treno si muove allungo il braccio e saluto, la mamma piange, la ragazza piange, il papà lui no lui è fiero del figlio che finalmente fa qualcosa di sensato 🗨️, ricordo il viaggio fino a Verona, poi cambio e prendo il treno per l'Austria... a Fortezza altro cambio salgo su un locale per Dobbiaco finalmente arrivo a Brunico insieme ad un ragazzo di Firenze, scendiamo dal treno e ci sono due alpini che ci aspettano...

ma aspetteranno noi 🤔... loro subito ci dicono finalmente siete arrivati ancora un pò e vi consideravamo disertori 🗨️

saliamo sull'acm e come del bestiame e veniamo portati fin alla caserma, siamo solo in due scendiamo dentro un piazzale e non c'è nessuno, la giornata è calda l'umore è da fifa blu, ci portano fino dentro un'aula dove ci sono tutti quelli del mio scaglione e c'è una caporale (credo) che ci guarda e ci fa:

è questa l'ora di arrivare.....

cavolo stamattina all'alba mi sono svegliato per venire in questo assurdo posto e ancora mi critichi (l'ho pensato non l'ho detto 🗨️), ricordo il primo ingresso nella camerata i letti a

castello gli armadietti e poi il fatidico taglio dei capelli 🗨️🗨️, con tanto di foto segnaletica, la mia prima 🗨️....(e per ora unica 🗨️), il viso da pirla con lo sguardo assente e il pensiero verso la casa, i primi giorni sono stati duri, poi complice uno di Mantova che era al car da due scaglioni (non ricordo perchè so solo che lo fecero giurare di nascosto 🗨️) imparai ad abituarci e come tutti i najoni imparai a gestirmi la noia e la naja, svicolando e facendomi le (non ricordo quante) innumerevoli polveriere e guardie varie 🗨️

Oggi tutti questi ricordi sono piacevoli, ieri erano la mia disperazione... ma il tempo aggiusta tutto e ciò che era insopportabile acquista colori pastello nel labirinto della memoria e il ricordo si trasforma in rimpianto di un tempo che non era più bello del presente ma solo un tempo che non tornerà mai più.

Watson e la memoria 🗨️

risposta #6 (Watson)

Quando era bambino sognavo di fare il soldato e andare a combattere, c'erano tanti film in cui gli eroi morivano buttandosi per terra e il nemico era brutto e giustamente andava ucciso... poi crescendo ho modificato la mia visione del mondo e dal voler fare la guerra ho preferito amore e pace, ma quel fatidico giorno della chiamata arrivò puntuale come il Natale, ricordo che frequentavo la scuola superiore e dovetti assentarmi per tre giorni dalle lezioni, la mattina mi presentai al distretto militare e insieme a tanti ragazzini feci la fatidica visita

Ricordo l'imbarazzo di essere davanti a quel medico che ti maciullava i gioielli di famiglia, e poi le altre cavolate, ma ricordo anche con simpatia quando compilammo il questionario o test (ho un po' di amnesia), avevo un ragazzo accanto che era deciso di non fare la naja, ma invece dell'obbiettivo di coscienza (forse era ancora a 18 mesi) aveva pensato di fare il pompiere

... scrisse anch'io pompiere e dopo i tre giorni andai con lui a fare la domanda dai VVFF, immaginate la delusione quando mi scartarono per ***** cavolo allora per nulla demoralizzato andai a far la domanda dai Carabinieri, ebbene si ero disperato e un anno da loro era meglio che nell'esercito, ma anche loro mi scartarono per ***** ricavolo cosa fare, la caserma dei carabinieri confinava con quella della Polizia e io mi fiondai di corsa, magari mi facevo il servizio allo stadio = partita gratis... ma anche loro mi scartarono per ***** ora ero disperato mancava poco al diploma poi sarei partito... chissà dove mi avrebbero spedito, forse sarei finito disperso tra le nebbie del novarese oppure sulle montagne della Sardegna

Presi una decisione farò l'architetto e mi iscrissi all'università per non fare la naja,

ma dopo dopo mi innamorai seriamente e come facevo ora avevo la ragazza,

la bicilindrica, la naja da fare... qualcosa dovevo decidere così presi la

decisione tra le mani e affrontai il mio peggior incubo non rinnovai il permesso studio ed attesi la chiamata

Puntuale come sempre arrivò, destinazione Brunico... e dove si trova.. Alto Adige, fin lassù cavolo tra i tedeschi a fare l'alpino con tutte le montagne che ci sono in Piemonte

La Bianchina

La Bianchina

La Bianchina

Durante le feste di Natale ho approfittato per far un po' di pulizia in cantina e come sempre ho trovato oggetti che pensavo perduti per sempre... in particolare una fotografia in bianco e nero, l'ultima di un rullino che potrei datare a circa 30 anni fa.

Mia madre mi racconta che da piccolino riconoscevo l'auto della famiglia dal numero stampato sul lato della macchina, questo perché l'auto che mio padre usava era una 500 Giardiniera aziendale; forse per questo motivo, forse perché l'auto era affidabile e pratica, nel 1968 arrivò nuova di zecca la mitica Bianchina Panoramica di un bel colore blu carta da zucchero, motore bicilindrico (orizzontale in linea posteriore) da 499 cmq.

Ricordo che l'auto la poteva guidare solo mio padre, era gelosissimo, io presi posto dietro lato passeggero, forse per via della statura di mia madre, più bassa e quindi maggior possibilità di vedere oltre, nel mio posto avevo ogni sorta di opzional che un ragazzino può sognare, il finestrino era apribile, scorreva in orizzontale permettendo l'uscita delle braccia e anche della testa, potevi far entrare un sacco di aria (ho sempre odiato le auto con i finestrini posteriori chiusi o apribili solo a compasso) e finché eri piccolo si poteva anche entrare e uscire dall'auto passandoci attraverso, poi c'era una enorme vano all'interno della fiancata, con il suo poggia braccio in plastica, che ti permetteva di riempirlo con tutti i giocattoli che volevi, nella parte centrale del pianale c'era il tunnel con le bocchette del condotto dell'aria, quando avevi freddo aprivi la bocchetta e l'aria calda arrivava direttamente ai piedi, ricordo che ero così piccolino da poter stare accucciato tra il sedile anteriore e il posteriore, sognando forse di essere su un piccolo sommergibile, il sedile si poteva ribaltare così da ampliare il vano di carico.

Il motore era posteriore ed era fantastico sentirlo scoppiettare, la stessa emozione l'ho poi provata quando ho acquistato la mia 2CV Charleston, per accedere al vano del motore si doveva alzare il pianale, invece l'apertura del portellone era comodissima, ma aveva un piccolo problemino per chi non lo conosceva, una volta alzato rimeneva nella posizione automaticamente, ma per richiuderlo bisognava sollevarlo ancora un briciolino in modo da sganciare il fermo e ribassarlo, mio zio che non era pratico invece cercò di abbassarlo spingendo il portellone subito verso il basso, e lo piegò leggermente...

Davanti sotto il cofano c'era un piccolo vano con la ruota di scorta e il serbatoio, ricordo che per far benzina bisognava aprire il cofano fermarlo con un gancio e svitare il tappo del piccolo serbatoio (22 litri),

la benzina che metteva mio padre era per metà normale 🤖🤖 e per metà super

🤖🤖, poi la normale sparì e usammo solo la super (quella rossa) 🤖 .

Il cruscotto era semplice come le nostre bicilindriche, era di metallo e presente

l'immane santino con la scritta 🤖 "guida con attenzione" o qualcosa del genere, un piccolo tachimetro con l'indicatore del livello della benzina e la spia della riserva 🤖, le spie delle frecce e delle luci e una chiave che però non permetteva l'accensione diretta del motore, ricordo che una volta inserita la chiave e girata nel quadro, per accendere la macchina bisognava prima alzare la leva dell'aria posta nel tunnel centrale e poi la leva di accensione 🤖, per spegnerla bastava togliere la chiave, anche per scalare le marce bisognava adoperare una tecnica particolare detta "fare la

doppietta" 🤖🤖, se volevi passare ad una marcia bassa bisognava prima andare in folle, accelerare leggermente e inserire la marcia, a lato del sedile c'erano le manovelle per abbassare i finestrini anteriori, con il piccolo finestrino triangolare apribile.

La descrizione a memoria della vettura è terminata, rimangono solo i ricordi da bambino ed in particolare quelli legati alla fotografia, scattata in occasione dell'incidente che mia madre ebbe un giorno di trent'anni fa mentre ci portava al corso di nuoto 🤖,

ricordo che io avevo un sonno così pesante 🤖 che quando ci fu lo scontro (l'altra vettura non rispettava il diritto di precedenza e bocciava il lato anteriore destro della Bianchina) continuai a dormire tranquillamente, la mamma uscì dall'auto per accertarsi del danno e far valere le sue ragioni (non c'erano molte donne motorizzate una volta), quando mi vide riverso tra il sedile anteriore e quello posteriore 🤖..

si prese un bel coccolone, mi chiamò più volte "Toni svegliati, stai bene..." 🤖 e mi abbracciò appena vide che riaprivo gli occhi inconsapevole del piccolo dramma che aveva appena passato...

Ciao mamma 🤖🤖.



risposta #5 (scanner79)

io, come ho già detto mi sono divertito da morire, ho fatti tanti servizi che non ero obbligato a fare, ma sono stato anche ricambiato.

Ricordo l'ultimo giorno, il giorno del congedo. C'era tristezza nell'aria, tutti quanti ci salutavamo consapevoli del fatto che quasi sicuramente non ci saremo + visti. Con alcuni di loro ho conservato contatti con altri purtroppo ... tutto perduto. Ma conservo tanti ricordi.

L'ultimo giorno si sbrigava le ultime prassi per il congedo, forse anche per quello non ci si pensava al fatto che era l'ultimo giorno.

Ormai erano le 12 circa e tutti avevamo completato l'iter del congedo. Ci si rendeva conto che quella famiglia si sarebbe sciolta. Ed ecco il + piccolo di noi Emanuele il suo nome ... cerca di trattenersi, ma non ce la fa 1°s inghiozzo secondo singhiozzo lacrime. Ecco che inizia a piangere e mi abbraccia. E da lì tutto il nostro Blocco 8%03 a piangere come tanti bambini. Io ho trattenuto le lacrime a stento. Gli ufficiali non erano nuovi a questa scena a ci passavano a fianco con comprensione, ma comunque mantenendo un certo distacco. Avevamo visto le stessa scena con i blocchi precedenti, ma non capendo che prima o poi sarebbe successo a noi.

Quell'anno io me lo porto dentro con il cuore è stato forse l'anno + bello fino ad ora vissuto!

.....indovinate cosa è successo..... mi sono offerto volontario, prima di finire a fare altri turni di guardia in caserma mi sono detto "la polveriera e la conosco e poi lo sten dell'altana 1 non c'è...." 🤔

Scusate se vi racconto piccoli ricordi della mia naja (specialmente a chi ha fatto l'obbiettivo di coscienza), ma ho scoperto che mi piace, è bello ricordare un passato che mi ha fatto dannare, ma che oggi sembra tutto rose e fiori...



risposta #1 (Watson)

🤔 La Bianchina è stata anche la mia prima bicilindrica posseduta 🌸, come succede in tutte le famiglie con un neo patentato, la prima vettura che si permette di guidare è quella della mamma 😊😊.

Nel 1972 mio padre si comprò usata una macchina decisamente più grande, la famiglia era cresciuta di numero ed in cinque sulla Bianchina ci si stava giusti, giusti, 🤔 così dopo aver messo da parte un po' di soldi decise che era l'ora di fare il grande salto...

🤔 arrivò in famiglia una stupenda Mercedes 220D e la piccolina passò immediatamente a mia madre!, mi racconta che il giorno che andarono a prendere la mercedes, lei si ritrovò a guidare un'auto che mio padre non le aveva fatto guidare praticamente mai. |





Passano gli anni io cresco è finalmente arriva il giorno che prendo la patente 🤔, subito diventa urgente trovare un mezzo di locomozione, i soldi per una vettura usata non c'erano 🤔, quindi mia madre si sacrificò cedendomi la sua piccola utilitaria, ricordo che l'occasione si


presentò in modo particolare, dovevo andare dal dentista 🤔, ma non avevo nessun passaggio così mia madre mi propose di prendere la Bianchina, cavolo avrei guidato per la prima volta da solo e sarei andato dal dentista (doppia paura)




🤔, come se non bastasse nel percorso da compiere dovevo attraversare una rotonda (all'epoca le poche rotonde non avevano il diritto di precedenza, anche se nessuno lo rispettava), ricordo l'emozione della prima guida da solo, l'emozione della prima bicilindrica, francamente non avevo ancora il pallino per le 2CV 🤔, perché nessuno dei miei parenti o amici le aveva mai avute, ma essere seduto sul posto di guida dopo una vita passata dietro, poter inserire in perfetta autonomia e solitudine le marce, accelerare, immettersi nel traffico (molto più fluido di oggi), e soddisfazione più grande far salire una ragazza sul sedile del passeggero 😊😊.... ecco le soddisfazioni che tutti nella vita dobbiamo provare almeno una volta



(N.B. Antonello fra poco tocca a te, ma sei fortunato perché proverai queste emozioni direttamente sulla tua "66").

Dopo il viaggio dal dentista, ci fu quello in discoteca 🤔🤔, era tra i pochi fortunati ad avere un'auto tutta mia (ops, 🤔 in comproprietà con mia madre) mentre i miei amici no, così le prime uscite in discoteca avvennero con la Bianchina, presto la sua velocità di punta crebbe notevolmente, prima arrivava ai 70 km/h ora toccavo i 95 🤔, scorrazzavo per la città con il mio bolide un po' datato, ma ne andavo fiero (erano i tempi del boom della Uno), un pomeriggio mentre uscivo dall'università, non la mia ma quella


della mio amore  (che non lo sapeva ancora di esserlo), mi proposi di accompagnare a casa una splendida ragazza, dai riccioli d'oro, occhi grigio/verdi e il sorriso ipnotizzante,
ricordo che la preparai psicologicamente per l'evento , le dissi che avevo un'auto particolare, non come quelle solite, avevo una bicilindrica ( boxer come il cane) diciamo che era simile all'auto di Fantozzi, ma molto più bella, rimase sconvolta le piaceva, sorrise per l'accensione a levetta, ma le piacque, anzi gli piacemmo entrambi... 

Ricordo anche la prima volta non sui sedili che non erano reclinabili, ma sopra il pianale del motore, con il calore che passava attraverso i nostri corpi...  però ricordo anche la fine di tutto questo e come ci sono ricordi piacevoli anche per le proprie vetture ci sono ricordi tristi e spiacevoli.

Nel 1989 avevo comprato la mia prima auto intestata direttamente a me, e la Bianchina era passata in secondo piano , la dimenticammo parcheggiata in cortile e con il tempo nessuno la uso più, non si fece più manutenzione e forse anche per un uso non proprio da manuale, la traversa sotto la portiera lato guida si arrugginì fino a staccarsi, non sapevamo come ripararla , forse non ci siamo messi troppo d'impegno fatto sta che l'abbandonammo al suo destino, invece di curarla lasciammo che si ammalasse lentamente , io ci tenevo, sono sentimentale, e poi era l'auto della famiglia, ma feci un grosso errore, un errore che mi perseguita ancora oggi, feci la cosa che nessuno dovrebbe fare ad una bicilindrica (non le ho dato fuoco come Baglioni!)...

 ... la rottami, la mandai al demolitore per ricevere in cambio un schifosissimo incentivo per comprarmi un'auto nuova... 

(la Micra lo sa, sente i miei sensi di colpa quando la guida, percepisce che prima di lei amavo un'altra) (anche la Charleston lo sa, ma sa di essere la prima posseduta...)

... ricordo ancora oggi il carro attrezzi che entra in cortile e trascina la Bianchina sul suo schifoso pianale, il suo bel musetto anche se gli anni l'avevano segnato rimase esposto verso l'esterno, ricordo che la guardavo andarsene, ricordo che piansi , ricordo quando uscì in strada e svoltò per sempre portandosi via una vita di ricordi, era il 1997, un

solo anno e diventava d'epoca. 


NON ME LO SONO MAI PERDONATO 

Addio Bianchina





risposta #4 (Watson)

Eravamo arrivati con gli ACM (i camion) da Trento passando per posti stupendi (tutti rivisitati immediatamente dopo la naja) il campo era lontano dal paese ma vicino al



Tagliamento (ho pensato al Piave e a quei cari ragazzi del '99 ) , come in tutti i campi c'erano le guardie da fare, perchè noi eravamo lì solo per quello, l'esercitazione riguardava altri reparti e noi dovevamo proteggere quei mezzi con dei container con all'interno mi sembra gli apparecchi per le trasmissioni).

La prima guardia mi tocca subito, il percorso è nel bosco dove ci sono questi mezzi con a bordo lo sfortunato che non poteva mai uscire...e noi fuori, ma il tempo non era dalla nostra e da subito incominciò a piovere.


Piove per tutto il tempo che stemmo a Trasaghis, la prima guardia l'ho fatta come si deve, la seconda mi sono imboscato dentro la cabina di un camion ma il freddo ti penetrava nelle ossa (eravamo a marzo, ma la neve era ancora presente sulle montagne altro che Roma e pioggerellina )....



....ricordo la visita alla tenda comando, con il disegno del dispiegamento truppe (si loro i graduati a giocare alla guerra, io a prendere freddo), poi anche stare fermo nella cabina era impossibile così mi misi a camminare (almeno facevo la guardia )....

...ricordo i cordiali, quelle bottigliette con dentro un liquido che sapeva di alcool ma che ti faceva passare 5 minuti al caldo e una mezzora al freddo, non volevano darceli e noi a protestare per il freddo e la pioggia (umido, bagnato)...

terminato il turno di guardia avevamo una 12 ore di licenza (non ricordo esattamente ) da godere nel paese... quattro case un bar e nessun rudere  questi erano i luoghi del tremendo terremoto del 1976, cercavi di far finta di essere un civile, ma la divisa ti segnava, da parte della popolazione locale nessun problema.... ma lo capivi che tu non eri uno di loro...

Non ricordo dopo quanti giorni di pioggia e di freddo (in montagna si era messo a nevicare), il colonnello dal volto umano si incavolò e durante un'adunata espresse tutto il suo rammarico per il disagio che stavamo subendo, ricordo che disse "è la prima volta dopo tanti anni, basta si chiude in anticipo"...
evviva ce ne andiamo, smontiamo tutto carichiamo gli ACM destinazione Tolmezzo.

Una caserma con i fiocchi, una camerata ed una doccia calda... cosa si vuole di più dalla vita ..... servizi, subito beccati per la corvé cucina "ragazzi volete mangiare, mica dobbiamo pesare su questa piccola comunità che ci ospita?", dopo un giorno di sole...

...lo giuro appena smesso l'esercitazione era uscito il sole , arriva la comunicazione che si rientra a Trento, ma bisogna andare in polveriera (di norma dopo un turno fuori caserma si ha diritto alla licenza, ma a Trento in quel periodo eravamo in pochi e le caserme non volevano chiudere )....

risposta #3 (mario55)

le guardie da militare, sono dei ricordi che rimangono per sempre.

1° ricordo.

roma, guardia all'Altare della Patria (18 maggio 1975), un caldo bestiale, divisa invernale con tanto di elmetto, ricordo ancora il turno di guardia delle 2 del pomeriggio, non finiva mai, caldo, caldo ed ancora caldo, ed in più il bianco abbagliante dei marmi che circondano la tomba del Milite Ignoto.

di notte invece ricordo una bella pioggerellina che ci teneva freschi sotto le mantelline impermeabili.

fu quella notte che sorprendemmo due 🧑🏻🧑🏻, furono accompagnati fuori.

2° ricordo.

trento, ufficiale di picchetto, piccola ronda notturna (primavera del 1976) e beccato in castagna il soldato di guardia alla palazzina comando, dormiva beatamente sdraiato sui gradini, ed il fucile era appoggiato al portone.

prendo il fucile, verifico che sia scarico, e sveglio il poveraccio con il suo fucile in mano. manca poco che gli prenda un colpo (probabilmente si vedeva già in punizione per almeno 15 giorni), invece gli faccio un po' di romanzina gli do il fucile e continuo la mia passeggiata notturna.

quando mi sono congedato il 15 luglio 1976, è uno di quelli che mi ha salutato quasi piangendo.

si quando si ricorda il militare (specialmente dopo 30 anni) lo ricordiamo con rimpianto.

risposta #2 (Watson)

Sabato abbiamo fatto un giro per il centro di Torino, a Watson questi cambi di programma non piacciono molto, lui è un abitudinario e il solito giro nei suoi territori non lo stufa mai



Appena giunti in centro si è adattato all'idea ed ha incominciato a percorrere il classico "tour del centro", giardinetti per lui, libreria per me, focacceria per entrambi 🧑🏻... sulla strada del ritorno abbiamo però deviato leggermente dal giro classico e siamo capitati a passare in via verdi a fianco di Palazzo Nuovo, per chi non è di Torino questa è la sede delle facoltà umanistiche dell'Università, si trova proprio alle spalle della nostro simbolo



la Mole Antonelliana, ma differisce notevolmente come architettura, esso è un palazzo in acciaio e vetro che potrebbe ricordare lontanamente il beaubourg di Parigi 🧑🏻🧑🏻.

Watson odorava gli odori, io respiravo il profumo del passato, camminavamo a fianco del palazzo, vicino al corridoio che collega le aule magne all'uscita, e il mio sguardo si ferma sulla vetrata che guarda verso il parcheggio....

I miei pensieri sono corsi verso un giorno d'inverno di molti anni addietro, un freddo inverno ma di un giorno molto speciale 🧑🏻🧑🏻, ricordo quel giorno mi ero recato al Politecnico facoltà di Architettura per la solita noiosissima lezione, avevo sentito che a Palazzo Nuovo c'era un corso di cinema ma non sapevo ancora su quale tema (espressionismo tedesco), quindi visto che avevo incominciato a girare dei piccoli film con gli amici avevo deciso che sarei andato ad informarmi 🧑🏻, esco dalla facoltà prendo il tram ed in breve sono davanti alla facoltà, entro con circospezione, provo a leggere i corsi e il numero dell'aula e chiedo a qualcuno... aula magna numero X, mi dirigo verso il posto e un po' intimidito dalla struttura (noi ad architettura siamo ospitati dentro il Castello del

Valentino, che non è moderno ma una bella struttura dell'epoca dei Savoia 🧑🏻🧑🏻) aspetto fuori, quando usciranno gli studenti chiederò a qualcuno spiegazioni sul corso...

... sono timido e la paura prende il sopravvento, decido di andarmene e percorro il corridoio, ma la vetrata enorme e la vista sul parcheggio mi fermano 🧑🏻🧑🏻, aspetto un minutino e vedo uscire i primi studenti dall'aula X... mi faccio coraggio e fermo una ragazza di Cuneo (lo scoprirò più avanti 🧑🏻), non ricordo il nome, ma lei gentilmente mi indirizza verso un'altra ragazza che sta uscendo in quel momento....



piccolina, bionda, maglioncino con il collo alto, occhi verde grigio, sorriso contagiosissimo, sguardo dolce, solare, gentile, precisa..... il cuore inizia a battere, le parole escono a mala pena, la vista mi si annebbia, non ricordo più cosa ho balbettato, ma da quel giorno prendo una decisione che si rileverà decisiva, frequenterò il corso di cinema del professor Liborio Termine 🧑🏻🧑🏻

In realtà non ci tornai subito, a casa la timidezza ebbe il sopravvento, ma dopo alcune

settimane mi ripresentai, lei non c'era feci amicizia con un ragazzo Marco e seguimmo diverse lezioni, anche lui la mia stessa passione del cinema e la voglia di girare qualche piccolo cortometraggio con la super 8 (c'erano anche le prime telecamere Video2000 e

anche VHS 📺) poi rimasi lontano per altre settimane per gli esami ad architettura, nel frattempo ci vedevamo fuori lezione e ricordo che mi parlava di una ragazza carina e intelligente che cercava di baccagliare...

Una sera finalmente ritornai a Palazzo Nuovo c'era la solita lezione di cinema, non ricordo il film forse Nel corso del tempo di Wenders 🎬, era nel corridoio che aspettavo il mio amico Marco, quando finalmente giunge, ci salutiamo e stiamo per entrare in aula, ma lui mi ferma "aspetta deve arrivare la mia amica", attendiamo quando all'improvviso eccola



è lei la mia visione di quel primo giorno 🌸, ci guardiamo e ci salutiamo come se fossimo vecchi amici, Marco mi guarda, la guarda, ci guarda e parla "ma voi due vi conoscete?" 🤔..... siamo scoppiati a ridere, no non ci conosciamo ma ci siamo incontrati, il destino ci ha giocato uno bello scherzetto, ci siamo sfiorati una sera d'inverno e ci siamo incontrati una mattina di gennaio 😊😊... da quel giorno ho frequentato tutte le lezioni sull'impressionismo tedesco, mi sono visto tutti i film di Wenders, Herzog e Fassbinder, da quel giorno mi sono rivisto tutti i giorni con lei, con il mio angelo con Paola 😊😊

Ma cosa centra tutto questo con le bicilindriche 🏍️

Una sera andai in facoltà con la mia macchinina, parcheggia nel parcheggio che è posto a fianco, un'enorme piazzale sterrato dove prima della guerra c'erano dei palazzi, bombardati e mai più ricostruiti, all'uscita dalla lezione ci fermiamo davanti alla famosa vetrata (non mi ero ancora dichiarato e lei era solo un'amica) 🌿🌸, io le chiesi se voleva un passaggio a casa visto che ero automunito, ma misi le mani avanti (in senso metaforico 😊) e le dissi che la mia auto era un po' particolare, una piccola bicilindrica ma carina, lei mi disse che non c'erano problemi, ma non aveva capito che auto fosse.. uscimmo e ci dirigemmo verso il parcheggio, io ero terrorizzato dall'idea che una volta vista lei si fosse fatta quattro risate e quando arrivammo davanti la indicai in silenzio "è questa... la mia

Bianchina" 😊, lei non rise, non disse nulla di offensivo (è sempre stata molto educata), mi guardò e rispose "carina", salimmo e via verso casa sua, ero felice guidavo la mia prima auto (🚗 l'auto di mia madre) e avevo a fianco una ragazza stupenda ero innamorato, ero felice, ero eccitato, ero contento, era bellissimo tutte queste emozioni le ho poi provate anche alla guida della mia Charleston, ma questa è un'altra storia)

Scusate se vi ho tediato, ma sabato scorso con il pensiero sono tornato indietro nel tempo, quando ero giovane e fiducioso del futuro, quando credevo di conquistare il mondo....., ma ho conquistato il cuore di una ragazza speciale... e non è poco



capoposto si avvicinò per il cambio e io lo riconobbi come il nostro caporale (ed invece era lo sten senza il suo cappello 🏠)... quel giorno mi vidi a Gaeta, ma lui lo sten aveva un buon cuore e mi perdonò...

...pianse come un bambino il giorno che lo congedarono e non gli rinnovarono la ferma, lui ci teneva, mi spiace o caro sten 🥺

Scusatemi se ho raccontato piccoli fatti della naja, ma come dicevo alcune righe sopra l'unica cosa che oggi mi manca è stato quel contatto con altre persone che rendono più ricca la propria esperienza personale.....

ciao,ciao al prossimo ricordo. 🤖

risposta #2 (Watson)

Ricordo che dopo essere stato al car a Brunico, ci diedero la destinazione...Trento, eravamo tutti felici, non vedevamo l'ora di lasciare la val Pusteria dove giravano voci di

nonnismo e altro (San Candido, Monguelfo, Dobbiaco |
non so se l'esercito aveva intenzione di investire sulle mie capacità o se era stato il caso, ma venni destinato alla scuola di artiglieria della caserma Montefinale di Bracciano.

Ricordo che la presi come una vacanza e una vacanza divenne, ma all'italiana nel senso che essendo noi dei corsisti eravamo esentati dal fare i servizi... ma vuoi che il comandante non ci fa il classico discorsetto... siamo in pochi vi concedo delle domeniche di libera uscita ma in cambio mi fate le guardie 🤔

Ricordo la mia prima guardia, era una notte buia, si stava avvicinando un temporale e prometteva un bel casino... non ricordo se venne giù molta acqua, ma i lampi e i tuoni si

🤔, poi ci fu un strano evento, anche se non mi crederete ebbi la sensazione che ci fosse qualcun'altro con me...ebbi la sensazione di una presenza non terrena, si potrebbe dire la prima guardia, il temporale, gli spazi enormi della caserma... ma poi il mattino successivo parlandone con un ragazzo questo mi disse che aveva avuto anche lui un'esperienza simile ma opposta...si era sentito in un altro luogo quella notte, come se fosse stato trasportato fuori dal proprio corpo.

Lui il ragazzo raccontò di sensazioni extracorporeali capitategli, diceva di essere un medium, io non gli ho creduto e non ho creduto a quello che diceva.....ma quella

sensazione di quella notte con i lampi e i tuoni e l'aria che soffiava mi aveva colpito. 🤔

A volte mi chiedo se la naja è servita a qualcosa... di certo non mi è servita ad imparare a sparare.... un solo poligono di tiro e poi il nulla, oggi con internet ci fai le bombe nucleari, ieri con la naja non ho imparato nulla, ma il contatto con altri ragazzi della tua età ma di regioni diverse.... Sì quello mi è rimasto, sentire le loro esperienze, parlarci insieme, soffrire nelle marce e nelle polveriere.....

..... a proposito di polveriere non ricordo più quante ne ho fatte, cinque o sei..tante, un giorno chiesi al mio sten perchè mi aveva messo all'altana 1... la ghiacciaia... e lui candidamente mi rispose:

vedi Toni (forse non così amichevolmente) tu sei un ragazzo coscienzioso e se ti metto nell'altana più importante e più sfigata è perchè so che tu farai bene il tuo lavoro, correrai nella prova di attacco improvviso, starai sveglio e controllerai diligentemente il tuo settore, non mi deluderai come quei lavativi della tua squadra, io ho piena fiducia in te quindi ti metto nel posto peggiore 🤔.....

...però era un bravo ragazzo, quella sera che stanco non lo riconobbi e quando il

che tempo che fa-ceva

che tempo che fa-ceva

In questi giorni stiamo facendo pulizia di vecchi ricordi, ci sono tante cose che ci portiamo dietro pensando che potranno servire o che ci ricorderanno giorni felici (anche tristi ma

ricordati dopo molti anni diventano sempre carini 🥰), ma così facendo riempiamo le nostre scatole abitative di oggetti che alla fine non servono a nulla se non a ricordare quello che eravamo e quello che non siamo più 🤔

uno di questi oggetti che abbiamo ritrovato è una semplice agenda, una di quelle che ogni inizio anno ti vengono regalate o che cerchi di comprare e dato che te ne ricordi sempre ad anno iniziato, non trovi mai 🤔....

l'agenda in questione è di una anno imprecisato (non importa conoscerlo), ma è di una persona che per la mia Paola contava moltissimo 🤔 ... era di suo padre, non c'è scritto nulla di sconvolgente, non ci sono segreti da scoprire, informazioni speciali e neppure confessioni inconfessabili (noi maschietti non scriviamo diari), ci sono solo annotazioni



su ogni pagina c'è annotato il tempo della giornata, immagino della mattina quando iniziava il suo lavoro, tutti i giorni lavorativi, tutti i mesi, tutti gli anni.. ci saranno state decine di agende, noi ne abbiamo trovata una, e rileggendola siamo tornati indietro nel tempo, quando ancora il cielo era blu e l'acqua azzurra, si sentiva il sapore dell'aria e l'odore della notte non ti metteva paura.... siamo tornati indietro in un tempo che non è mai esistito ma che ora sembra più bello di quello di oggi, ci siamo tuffati nei ricordi e abbiamo viaggiato... ognuno per conto suo, i ricordi sono personali, io l'ho rivisto mentre apriva la sua agendina e guardava fuori dalla finestra, l'ho rivisto scrivere quelle poche frasi che come nei gesti scaramantici ognuno di noi compie involontariamente tutte le volte che inizia la sua giornata lavorativa. 🍀 🍀

Questa impressione non c'entra nulla con le 2CV, lui non l'ha mai avuta e disgraziatamente non so neanche se gli piaceva, non glielo mai chiesto (peccato), però lo accompagnavo alcune volte, lo accompagnavo quando ormai non guidava più e forse gli è piaciuta... anche se lui come per mio padre c'è sempre stato quel dannatissimo problema di tenersi a qualcosa, che nelle nostre bicilindriche manca, quando noi prendiamo una curva.. 🙏

termino il racconto, è finita l'atmosfera, l'ufficio si è riempito e io ritorno in questo mondo crudele, è stato bello ritornare a vivere nei ricordi e nei sogni, ma tutto termina ed è ora di inserire il simbolino del tempo sulla mia agendina.



risposta # 1 (roxie)

che bella... mi hai fatto commuovere 😭
anche io ogni tanto trovo qualche cosa di mio papà... lui è stato per 30 anni un lavoratore Citroen dell'officina di javel a parigi, e ogni tanto mi capita di trovare ancora tra i suoi libri francesi di meccanica degli appunti, alcuni dei quali ,purtroppo non riuscirò mai capire 😞
perchè scritti allaleonardo da vinci 🤔. E' stato lui a farmi amare la 2cv, ne ha avute 2 , mi portava a passeggio tra le strade parigine e la cosa che lo faceva ridere era vedermi scivolare sui sedili di pelle 😊...allora lui mi prendeva dal cappuccio e mi tirava su...
Non ho avuto il tempo di dirgli che questa passione mi è stata trasmessa, ma gli dedico le mie mani sporche di grasso, tutto il restauro della mia Amelie e il primo viaggio che farò con lei.
Adesso, quando "scivolo" e ho bisogno di lui, continua a ..."tirarmi su" dalla sua nuvoletta a forma di 2cv 😊😊.

risposta #1 (Aspes)

Servizio di leva.

Per la maggior parte di noi, od almeno per chi lo ha fatto, il Servizio di Leva è stato solamente una gran scocciatura, ed anche per me non è stata una cosa diversa.

L'unica fortuna fu che capitò, per pur caso, di doverlo fare nella Città distante solo 10 chilometri da dove abitavo, quindi praticamente a casa.

Oltre alla normali incombenze, in più avevo un compito particolare : ogni venerdì sera, appena scattava la libera uscita, dovevo accompagnare I " Vecchi " che andavano in licenza alla Stazione.

Ne avevo accompagnati alcuni il primo Venerdì di permanenza in Caserma, e data la mia guida particolarmente brillante, erano arrivati in Stazione così presto da poter prendere un treno che li faceva arrivare a casa con ore di anticipo rispetto al solito.

La guida brillante consisteva nel : sorpassi al centro della carreggiata, piccoli tratti contromano e tratto finale prima della stazione nel viale pedonale !!!!

I " vecchi " erano terrorizzati, ma nonostante ciò il lunedì successivo mi ringraziarono , ma purtroppo la voce si sparse, ed ogni venerdì pomeriggio avevo gente in coda che supplicava per un passaggio.

Questo andò avanti per mesi, finché una sera sentii un rumore sordo provenire dal motore, e poi un rumore assordante : mi fermai, pensando di aver perso uno scarico, ma invece con stupore vidi che il motore mi aveva letteralmente " sputato " una candela.

Inutile dire che I " vecchi " dovettero proseguire a piedi, ed io a fatica raggiunsi il meccanico, che pazientemente mi rifilettò la testata e mi rimise la candela.

Da quella volta I passaggi terminarono, anche perchè nel frattempo ero diventato vecchio anch'io.

A questo punto vi chiederete cosa significa tutto ciò vero ?

Beh, quell'auto era una Dyane, gialla.

Mi accompagnò fino alla fine del servizio di leva, fedele come sempre, perfetta come un orologio e cucita addosso a me come un vestito.

Nessuna altra auto è stato poi così per me

la mia rivincita con lo stato Italiano, lui mi aveva rubato un anno di vita, mi aveva fatto conoscere ragazzi eccezionali di altre regioni d'Italia, mi aveva fatto visitare sotto le armi posti indimenticabili ed io dovevo scappare e correre a casa...NO

...l'ultima licenza che trascorsi a Torino presi la mia Charleston e la portai a Trento, ricordo il viaggio in autostrada, Milano, Bergamo (le Tole non c'erano ancora), Verona, Riva del Garda (**ciao Matteo**) ed infine Trento.

parcheggia la bigigia fuori della caserma mi mancavano pochi giorni, furono i più belli e i più brutti della mia naja, l'ultimo giorno quasi non volevano farci fare il passaggio della stecca, piangevamo, eravamo felici ma io ero triste, ricordo che parlai a lungo con chi lascio per sempre, parlammo, piangemmo, noi ce ne andavamo, loro i miei amici di naja ci avrebbero seguiti successivamente..... ricordo la sera ricordo le camerate ricordo la tristezza... e poi l'uscita dalla caserma un'ultima foto e via non a casa ma con la mia Charleston alla stazione di Trento dove era in arrivo da Torino la mia Paola, insieme mi sono rifatto tutto il Trentino e l'Alto Adige, ho voluto cancellare il ricordo del dolore di quelle lunghe marce e di quei campi ricoprendole con il ricordo con i miei due amori.. la Paola e la Charleston, sono andati in polveriera, al campo, al car....e ad Arco-Riva del Garda.....

Matteo non ci conoscevamo, ma forse mi hai guidato tu, mi hai portato a visitare un posto bellissimo, sono passato con la mia bigigia davanti a casa tua e non lo sapevo, ho discusso con dei ragazzi fantastici che poi ho perso di vista guidato da te, mi manca molto non aver potuto parlare insieme, ma quando ti vedevo hai raduni qualcosa dentro di me lo sentiva... sentiva che i nostri destini si sono incrociati ad Arco una domenica di giugno e di settembre....

Arrivederci Matteo ovunque tu sia, un giorno ci conosceremo e ti farò conoscere la mia bigigia.

mancava la foto dell'ultima volta che ho messo piede nella caserma della mia naja...

Caserma G. Pizzolato Trento

7/89 Alpini



E' finita

Olimpiadi Torino 2006 – ricordi ed altro

13 febbraio 2007 - Watson

Olimpiadi Torino 2006 – ricordi ed altro

Oggi a pranzo ho fatto una commissione fuori routine e per caso sono passato davanti alla società canottieri dell'Esperia e alla Canottieri Caprera.

Il vento caldo del Foehn mi ha portato alla mente i ricordi di un anno fa, di quando Torino si è trasformata da città grigia e lavoratrice, in una sede di un evento mondiale...le Olimpiadi invernali. 🏊‍♂️

Ricordo che sono state giornate memorabili, c'erano turisti ovunque, si respirava un'aria di fratellanza (parola grossa 🤔), diciamo che c'era una mescolanza di persone provenienti da tutte le parti del mondo opulento che ti facevano sentire al centro del mondo...

...era bello passeggiare per le vie del centro e osservare come la gente non si spaventasse degli altri, c'erano i musicisti di strada, i giocolieri, molti torinesi come il sottoscritto che fotografavano e visitavano la propria città come se non l'avessero mai conosciuta.

Nel circolo canottieri Esperia c'era la sede di casa Sassonia, ogni sera musica 🎵🎵🎵, birra 🍺🍺🍺, turisti e turiste 🧑🏻🧑🏻, allegria e gioia, noi tre siamo andati diverse volte al Motovelodromo dove c'era casa Thuringia, un ambiente più spartano e più vivo 🏊‍♂️🏊‍♂️, Watson si è pappato quei fantastici wuster grandi come la coscia di Margot 🍗, poi lasciarlo libero di correre per la pista sopraelevata di ciclismo, uno spasso... io che arranco

e lui con quattro zampe motrici 🐕 che saliva fino in cima (vi assicuro che vedere una pista di un velodromo fa impressione, la pendenza della pista... e pensare alle bici che sfrecciano sul bordo esterno fa rabbrivire |

Ma il ricordo più strano è quello che ci successe davanti al circolo canottieri Caprera, qui c'era casa America, vietatissima al pubblico se non eri un vips, presidiata dalle forze dell'ordine 🚔 e sorvegliatissima, avevano costruito sui campi da tennis un'enorme piramide trasparente con lo sponsor di una nota marca di birra americana...

... quel pomeriggio ricordo che stavamo passeggiando tutti e tre sul lato sbagliato del marciapiede, quando vediamo il primo cellulare, poi un secondo ed un terzo, fuori diversi poliziotti in assetto antisommossa e noi tre che avanziamo, avanziamo fino al punto che uno sbarbatello ci ferma e ci intima:

"voi due! dall'altro lato!" sgrunt, 🏊‍♂️🏊‍♂️ flic razzista non vedi che siamo in tre sgrunt

noi ci siamo spostati sull'altro marciapiede, Watson non ha detto una parola, Paola grugniva incavolata (speriamo che questa licenza poetica me la passi.. altrimenti stasera dormiamo fuori 🏊‍♂️), superiamo un gruppo di persone e ci fermiamo poco oltre 🏊‍♂️

ma chi staranno aspettando tutti questi fans, un cantante rock, un'atleta eccezionale 🤔, curiosi aspettiamo, Watson incomincia a perdere la pazienza (lui non riesce a stare molto fermo per molto tempo), ma noi resistiamo... ad un certo punto un flic 🤖 si avvicina con fare sospetto e con una strana telecamera, anzi era più un cannocchiale particolare, incomincia a inquadrare la massa di fans, le persone sui balconi, e il movimento di fronte alla sede degli americani...

Paola mi chiede ma cosa sta facendo... ed io tento una risposta, forse controlla attraverso un sensore se ci sono esplosivi 🤖, insieme guardiamo Watson e ci chiediamo... non è che scambiano il microchip per un timer ad orologeria 🤖... ma noooo, è tatuato...scampato pericolo 🤖

finalmente la nostra attesa viene premiata, dal cancello degli yankee ecco che escono diverse persone, le auto che partono sgommando non sono le nostre cromax o themax, ma le più mastodontiche dodge o chrysler tutte nere con dei tipi con l'auricolare e gli occhiali scuri, e poi da dentro ecco che ne esce una un pò più grossa, con i vetri oscurati e all'interno Barbara NOOO, è Laura (il cognome non lo scrivo altrimenti Echelon mi becca 🤖), un secondo forse due, poi tutto finisce, auto, cellulari, camionette, tutti se ne vanno e noi che ci guardiamo....

...abbiamo vissuto per un secondo come in un film americano, non so CSI Torino, o ER Torino in prima linea, o FBI protezione Watson... ci svegliamo e riattraversiamo la strada, Watson è felice ora, ritorniamo sul nostro marciapiede e terminiamo il nostro giretto 🤖 che quei momenti di celebrità ci avevano fatto abbandonare e che ora recuperiamo.



Casa Sassonia e luci sull'acqua

1989 nasce il mio amore – Charleston bigrigia (ciao Matteo)

16 febbraio 2007 - Watson

1989 nasce il mio amore – Charleston bigrigia (ciao Matteo)

Ci sono delle azioni che uno compie quasi meccanicamente e non si rende conto di quello che fa, una di queste è leggere tutti (velocemente 🤖) i post del forum e soffermarsi solo su alcuni, quelli che uno reputa interessanti.

Così facendo ho letto velocemente dell'incontro in memoria di Matteo a Riva del Garda ed ho sempre memorizzato Desenzano del Garda nel mio gps personale (quello che ho in testa 🤖), invece oggi leggendo il programma mi è caduto lo sguardo su una parola:

31 marzo 1 aprile 2007 - Riva del Garda località **Arco** Ritrovo citroen 2CV e derivate

Arco...., il mio cervello ha cominciato a ricercare nel suo archivio personale, ha messo in moto le rotelline e dalla cartella dei ricordi è uscito il fascicolo Arco Trentino-Alto Adige.

Sono tornato indietro di 18 anni, sono tornato a quando ancora non avevo la Charleston, ma la stavo inseguendo però era anche giunto il momento di saldare il mio debito con lo stato Italiano, dopo aver a lungo rimandato... il tragico giorno era arrivato, partivo per la naja, ma sapevo anche che la mia bellissima auto stava per arrivare.

Partii una fredda mattina di settembre per la naja, destinazione Brunico Alto Adige, ma fui fortunato, perchè mi diedero un permesso 36 ore e a metà car tornai a casa giusto per vedere la mia creatura, una splendida Charleston bigrigia 🤖, poi venne il giuramento e la destinazione, ricordo la paura di andare a Monguelfo o Dobbiaco ed invece tutti a Trento, ma anche li fui fortunato perchè fui destinato ad un corso a Bracciano, così mi feci una bella vacanza nel centro Italia e potei visitare Roma per alcune domeniche 🤖...

... ricordo anche quando la girai con mio padre, un'esperienza indimenticabile, non sono mai stato così vicino a mio padre come quella domenica di ottobre in cui noi due girammo per le strade romane come vecchi amici e non più come padre e figlio 🤖...

Per farla breve tutte le volte che tornavo a casa c'era la Charleston e la morosa ad aspettarmi, ricordo oggi con tenerezza le fughe da Trento a Torino di un sol giorno, partenza anticipata con il permessino e rientro in ritardo in caserma la sera stessa.... ora è bello ricordarlo, ma al tempo non ne facevo una ragione 🤖....

...ma arriviamo al punto del discorso, una domenica di giugno invece della classica fuga decidemmo assieme ad alcuni amici commilitoni di fare i turisti e ci recammo ad Arco - Riva del Garda.... ricordo la giornata calda e la spensieratezza del momento, erano tutti più giovani di me (sia come età che come scaglione), io mi sentivo il loro fratello maggiore e li a Riva ci sentivamo tutti dei civili in pace con il mondo e felici di esserci conosciuti, io Torino, qualcuno di Brescia, altri di Bergamo e anche un trentino... parlavamo del nostro futuro, di quello che avremo fatto di come il destino ci aveva fatto conoscere e di come ci saremo perduti.... **chissà Matteo dove era quella domenica di giugno del 1990** 🤖

Alla fine della naja non feci quello che tutti facevano...scappare a casa, io volli prendermi

🥺 mi mancano queste visite, mi mancano queste uscite anticipate dal lavoro, mi manca mia mamma.... 🥺

oggi sono passato per un'altra strada, ho affiancato il parcheggio sotterraneo, ho intravisto l'ASL e ho pianto andando a lavorare..... e tutta la città ne è piena di ricordi.

17 settembre 2007 – **ezechiele**

risposta #2 (Ezechiele)

Caro Watson, io ho il ricordo della mano stretta, del respiro affannoso, del respiro che si faceva sempre più difficile sino a che ce ne stato uno più piccolo. Ed il freddo della sua mano e' entrato nel mio cuore e non mi ha più abbandonato. Il dolore piano piano scivola, certo nei ricordi, ma anche nei sensi di colpa, nel quotidiano. E diventa un mondo a parte, solo mio, dove alle volte mi rifugio, dove grande e grosso ed in teoria adulto, mi rifugio come un bambino che ha bisogno di un abbraccio e di un bacio della propria mamma per superare una crisi, uno stress o solo per sentire il calore della mamma. Il dolore e' il mio, solo il mio, me lo tengo stretto stretto, come la sua mano quella notte come il respiro come.....! l' affetto di un figlio.

Ezek

risposta #1 (Watson)

Oggi è San Valentino, ma un anno fa dove ero..... facile ricordarlo ero in giro per Torino a godermela, facevamo i turisti, mi ero preso diversi permessi e appena la Paola usciva dal lavoro io mi aggregavo, ci siamo girati la città con gli occhi di chi non l'ha mai vista e vi assicuro che è bellissima 🏡, quando la gente esce per strada per stare insieme agli altri è sempre un fatto positivo 🤝

ci vorrebbe più aggregazione, ma non quella degli stadi, quella positiva delle feste dell'allegria 🤗, ma torniamo a cosa facevo il 14 febbraio del 2006, di giorno il giro in centro, ricordo ad Atrium l'incontro con Neve e Gliz, le mascotte delle olimpiadi e tra i tanti bambini che si facevano fotografare una che non lo è più, ma che diventa bambina

quando c'è la gioia e la felicità 🤗

la sera poi siamo andati a cenare a casa Thuringia, ci siamo buttati nella calca e abbiamo passato una serata tedesca senza Watson, (lui c'è andato dopo 🤗), ricordo i musicisti che suonavano canzoni locali e poi il classico tentativo di cantarne una in italiano...Volare di Modugno... ricordo l'atmosfera da raduno di 2CV solo che mancavano loro le nostre bicilindriche...e poi i fuochi ogni sera una serie che illuminava il cielo e che Watson odiava

perchè lo spaventano 🤗

ricordo anche la sera che abbiamo aspettato un ora al freddo (altro che questo inverno mite) oppure quella che siamo scesi dal tram mentre già scoppiavano e a correre verso la piazza arrivando in ritardo 🤗.....



Casa Thuringia dentro il Motovelodromo

risposta #2 (Watson)

👉👉👉 😄😄😄 ricordi di una sera d'inverno alle olimpiadi di Torino del 2006....

Paola stava male ma io volevo vederla, ebbi il suo consenso e mi recai in piazza Castello, la sera era fredda ma il calore che emanava lo sentivano in molti, le canzoni si succedevano veloci una dietro l'altra ma questa non arrivava...

... 📞🌸 Paola mi telefonò, era preoccupata faceva freddo, cadeva qualche goccia e lei non voleva che mi ammalassi anch'io, le canzoni proseguivano quando decisi di tornare a casa...

.. mi incamminai per via Garibaldi e poi via XX Settembre arrivai fino davanti al Duomo...
👮 c'erano uomini dell'ordine che attendevano, c'erano ragazzi che andavano verso il centro, c'era il freddo e la notte che avanzava.....

ma all'improvviso arrivò lei 😄😄😄 la mia canzone delle notti televisive davanti al tecnografo....

😊 rimasi fermo ad ascoltare le note che giungevano fin da noi, ci divideva il Palazzo Reale ma lei era vicina 🤔👉

...la musica entrava direttamente nella mia anima, il pensiero tornava indietro e si confondeva con i ricordi....

...rimasi fermo per non perdere nulla, sentivo piano ma ero felice 😊, ancora pochi minuti e l'avrei persa per sempre....

... ed invece ero fermo ed ascoltavo 😄😄😄 ed il cuore ballava

Patti Smith 🎧👉

sigla di Fuori Orario di Ghezzi rai 3

risposta #1 (Watson)

il medico dell'ASL

stamattina per andare a lavorare ho cambiato strada e sono così passato vicino ad un centro esami della ASL... il pensiero è volato ai giorni in cui ci portavo mia mamma, ho pensato al dottore che la visitava un tipo alla ER, un bell'uomo gentile e professionale e poi ho pensato a lei in quella stanza e mi sono scese le lacrime 😭 ...

... uscivo dal lavoro prendendo un permesso e andavo a casa a recuperare la mamma, lei mi aspettava pronta era sempre ben vestita, la spilla nella giacca, la borsa a posto, sempre impeccabile sempre bellissima... si usciva ed insieme in auto ci recavamo alla ASL, arrivati gli chiedevo se volesse già scendere mentre cercavo un posto:

no Toni andiamo pure a parcheggiare insieme così faccio due passi

si scendeva nel parcheggio sotterraneo e poi lentamente ci si avvicinava, si parlava insieme, ricordo che nei paraggi c'è un glicine bianco e lei mi ricordava di cercarne i semi per piantarlo in giardino... poi all'ASL si prendeva l'ascensore anche se si doveva salire solo di un piano, un'attesa lunga l'ascensore non arrivava mai... ed infine giunti in un enorme corridoio lei si sedeva in una sedia lungo il muro piastrellato ed io mi mettevo in fila per l'accettazione allo sportello...

... ricordo che scoprimmo che combinazione c'era un'altra persona con il suo stesso cognome e nome, solo alcuni anni più giovani... che coincidenza 😊, una volta ottenuta l'accettazione ci portavamo verso la saletta degli infermieri, lei entrava e si toglieva la giacca, diceva il suo nome e le misuravano la pressione e il peso...

sai la pressione è buona, solo il peso è diverso.. non hanno la stesa bilancia al coes.. ero un chilo in più

mamma però stai aumentando ... così va bene 😊

e poi si aspettava, si guardava i pannelli al muro, si parlava insieme si attendeva il proprio turno ed eccolo usciva il dottore che ormai ci riconosceva, un saluto e al suo cenno si entrava nello studio... mia mamma si sentiva a suo agio con lui, gli chiedeva se era necessario continuare la cura e lui rispondeva, ascoltava sempre disponibile...

guardi signora è la sua malattia che le porta questi valori... ma vedo che va meglio, ci vediamo fra un mese...

... e ci si alzava per uscire, per andare a recuperare la macchina ma senza quel senso di disagio... non ci sentivamo a disagio da lui, e si parlava ancora un pochino insieme... con moderazione sapevo che se parlava troppo poi gli veniva il vomito... a volte non poteva far nulla neanche muoversi senza poi vomitare.... ma quei giorni stava meglio e tutto sembrava andare finalmente meglio...

guarda nell'acqua... È sulla superficie è sempre presente, si è incollata e mai più la perderai, e l'immagine rimarrà per sempre e l'acqua la porterà ovunque...

Ci sono ricordi che ti lampeggiano dentro e popolano i tuoi sogni e ci sono immagini che scorrono veloci e persone che rivedi nei tuoi pensieri, ma tutto se ne andrà se non avrai il coraggio di fermarli, basta poco ... quando fuori sarà scuro e il tempo volgerà al brutto e l'umore scenderà in cantina... un post un racconto un ricordo fissato sul quel fiume di parole che è il forum e un giorno rileggendolo ricorderai com'era e cos'eri e di nuovo sarai felice.



Quando ti arrabbi conta fino a dieci e poi sorridi

25 gennaio 2007 - Watson

Quando ti arrabbi conta fino a dieci e poi sorridi

Questo racconto non va letto, non parla di 2CV se non marginalmente, non è allegro, tratta di ricordi e di un rimpianto, ieri sono stato in piazza per ascoltare e vedere Goran Bregovic & The Wedding and Funerel band ma non ho goduto completamente dell'atmosfera che ha ricreato, anzi forse è stata proprio la sua musica particolare, le sue marce funebri che mi hanno fatto riaffiorare stamattina alcuni ricordi che avevo dimenticato, alcune sensazioni che avevo voluto dimenticare ma che affiorano quando non sei in pace con te stesso... E ieri non ero in pace, mi è dispiaciuto moltissimo quanto successo nel forum, non devo mai più rispondere di getto, ho compreso che le parole scritte possono far più male perché non accompagnate dalla visione di chi le dice, ti chiedo scusa Elena (ed anche a Bocco), non voglio giustificarmi, non serve portare delle giustificazioni, mi autocensurerò per un po' di tempo in modo da rientrare nel forum con un altro spirito... ma ora lascio che il mio ricordo venga scritto su queste pagine prima che il mio subconscio lo ricacci indietro.

Quando era ragazzino i computer non esistevano ancora, diciamo che non c'erano i pc, alcuni miei amici avevano l'Amiga, io la macchina da scrivere... ricordo che i primi raccontini che tentavo di scrivere si scontravano con la lentezza con cui battevo i tasti della macchina, una fatica, un giorno ricevetti perfino una delle prime telefonate pubblicitarie al telefono, ricordo che mi chiedevano se volevo fare un corso per macchina da scrivere, io rifiutai, lei insisteva, diceva che bisognava stare al passo con i tempi, che bisognava "crescere", ma io da buon autodidatta avevo già imparato ad usarla (due dita, poi tre o quattro, poche volte con tutte e dieci).

Il tempo passa e mi trovo ad essere assunto presso un'azienda dove si utilizzano i computer per fare grafica, a casa il pc non c'è l'ho ancora, ma la voglia di imparare questo nuovo strumento è tantissima, in brevissimo capisco che non è difficile e anche se a casa non posso utilizzarlo, riesco a cavarmela ed a lavorare (pensarci oggi fa quasi ridere, ma chi come me non è nato con il pc sotto le mani è stata una bella scommessa "crescere").

La sera alla fine del lavoro, quando ci si fermava per chiudere un progetto e i colleghi era già andati via, si creava un'atmosfera di quiete e di pace squisita, le luci spente, il bagliore del monitor, fuori le voci dei ragazzi per strada e dentro finalmente la pace, via i colleghi rompiscogli, via lo stress, solo tu il tuo lavoro e la tua musica... si perché il piacere di lavorare con il pc è avere un lettore cd-rom a disposizione e in quelle sere staccavo le cuffiette e alzavo il volume, la musica si spingeva in ogni angolo e rimbombava nell'ambiente, confesso che quella sera ho alzato un po' troppo il volume, ma quell'ufficio era traditore, io a due passi dalle casse sentivo il suono ad un livello inferiore di quanto lo sentiva lei... la stronza della mia collega... (quanto me ne sono pentito dopo) che si trovava lontano da me ma il cui suono giungeva amplificato;

quella sera avevo esagerato, era diverse sere che li ascoltavo e il volume aumentava di volta in volta, devo dire solo a mia discolpa che eravamo a tre giorni dal Natale, e francamente questi giorni di festa io li ho passati sempre male, volevo rilassarmi, volevo non pensare al giorno del Natale, volevo dimenticare un funerale, volevo dimenticare mio

padre, era da poco mancato e la musica mi faceva svagare, il suono alto per l'ufficio, la voce dei ragazzi fuori, la penombra che ti avvolge e ti protegge, lui se ne era andato da poco (qui la 2CV centra perché e con la Charleston che ha fatto l'ultimo viaggio della sua fantastica vita ed è con lei che l'ho accompagnato al suo riposo, ma questa è un'altra storia), quando lei la mia cara collega che fino al giorno prima odiavo per come ti trattava mi manda una e-mail per chiedermi gentilmente di abbassare il volume, poteva alzarsi e venirmelo a dire, poteva telefonarmi, ha scelto la mail e gliene sono grato, grazie a questa forma di protesta sul volume alto ora io posso ricordarla quando mi sento giù di morale..

22 dicembre ore 17.37

*Ho sempre considerato gli U2 uno dei gruppi migliori degli ultimi decenni.
Anni fa ho coltivato una vera passione per loro.*

Ci credi se ti dico che ora sto cominciando ad ODIARLI?

Alessandra

Io non gli risposi, abbassai il volume e poi andai a casa, il mattino dopo in ufficio elaborai una risposta e fortunatamente non gli dissi nulla ma gli scrissi una e-mail di risposta

23 dicembre 1999 ore 11.31

*Io li amo ancora!!!!!!!!!!!!!!!
Prossimamente potrai odiare tanti altri gruppi musicali, ma dato che siamo a Natale, sarò B-buono per qualche minuto, poi...
La vita dura un attimo, poi tutto diventa polvere.
Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

Lei svelta mi rispose ore 11.49

*...allora confido nella tua bontà natalizia
.... e, soprattutto, nel basso volume che imposterai per deliziare le tue orecchie e non importunare le mie!!!!
BUON NATALE anche a te & HAPPY 2000!
Ale*

..e quella sera non misi nessun brano a volume alto e passai il primo natale senza mio padre.

2000, non ricordo quando forse proprio per le vacanze natalizie, non ricordo non importa, ricordo solo la notizia improvvisa, siamo in ufficio sono appena arrivato, una collega ci avvisa, un incidente automobilistico... non c'è l'ha fatta, non tornerà più, non si lamenterà più, non mi farà più incavolare quando gli parlerò di lavoro, non mi manderà più e-mail, non la vedrò mai più, non l'odierò più, non potrò mai più scusarmi per quella sera della vigilia di Natale..... mi sono avvicinato alla finestra ho guardato i ragazzini che ridevano, che parlavano e ho pianto.

Arrivederci Alessandra

Lampi sull'acqua

23 agosto 2007 - Watson

Lampi sull'acqua

Lampi sull'acqua

Il cielo inizia a coprirsi di nuvole, le vedi avvicinarsi belle e gonfie di pioggia, la luce lentamente si spegne e il vento inizia a soffiare più forte e più impetuoso e loro le nuvole danzano nel cielo si scontrano si accavallano fino a riempirlo completamente...

.. ora il buio è totale, l'aria elettrica non fa presagire nulla di buono, il vento aumenta e la pelle inizia a diventare d'oca, il fresco ti prende, i capelli svolazzano e qualcosa inizia a preoccuparsi...

... ed in un attimo eccolo, un bagliore illumina il cielo che ormai è di un blu scuro, un lampo improvviso sveglia paure ancestrali, un fulmine si è appena formato tu l'hai visto ed ora aspetti che arrivi lui...

... il rumore del tuono, lo senti come un borbottio lontano e quasi è un piacere ascoltarlo, conti mentalmente il tempo calcoli la distanza, ti tranquillizzi, ma l'aria è elettrica e i peli sono tutti dritti, la pioggia inizia e scendere, fra poco non ci sarà scampo, fra poco ti bagnerai completamente, ma davanti a te c'è il cielo nero e le nuvole corrono.... corrono veloci, giocano tra di loro, si sfregano, si rotolano sulle ali del vento, si gonfiano e minacciose ti osservano ed ecco arriva....

...flash, ti acceca, una ruga si forma nel cielo e dopo arriva, puntuale e presente, il tuono è più forte, il temporale si sta avvicinando... il cuore batte più veloce, il viso è bagnato dall'acqua, gli occhi si aprono appena...

... e la paura cresce, il vento soffia più forte ed ecco arriva, arriva sempre il momento più temuto, il più pauroso, il tuo cane ormai non c'è più lui mica lo aspetta lui scappa, ma ora arriva ed è tremendo...

... la luce precede di pochissimo il suono, lo senti forte e lo senti in te, la paura ora si è impadronita, ora lo sai che è sopra di te, ora lo sai che ti sta cercando... e non puoi scappare, non puoi salvarti, devi solo pregare che non tocchi a te, è sopra e ti avvolge, il cielo ormai si confonde con la terra ed essa è in contatto con le nuvole e tu sei lì che guardi e che vuoi vincere le tue paure...

... e tutto finisce, le nuvole si fermano, il vento rallenta, il sole ritorna... è finito, tutto è passato, tutto se ne è andato, tutto dimenticato... la paura, il vento, la luce ma l'ultimo lampo l'hai visto di riflesso sull'acqua, era bello era luminoso era tranquillo era sull'acqua e la sua immagine non si perderà e vivrà ancora, e altri lo vedranno e il fiume porterà l'immagine ovunque e lei rimarrà per sempre impressa sulla sua superficie, ma il tuono no, lui se ne è andato non ti farà più paura, non popolerà più i tuoi incubi...

... il sole ormai ti scalda, la tempesta se ne è andata, la pace è tornata, la natura si è sfogata, il tuo cane fa capolino e ti scodinzola, i tuoi amori ritornano la tua gioia riemerge e la vita ricomincia e l'immagine di quello che è successo rimane nei tuoi ricordi e nel riflesso sull'acqua, ed essa scorre tranquilla per le valli e per il mondo e se vuoi vederla

dicono che sono i giorni più belli per una mamma, perchè la tua creatura è solo tua e il suo Nirvana sei tu 😄😄😄

Domenica ho visto un Cucciolo d'Uomo ed ho pensato al mio Nirvana che tanti, tanti anni fa mi guardava e sprigionava calore e amore...



W LA VITA

Venerdì 13

13 aprile 2007 - Watson

Venerdì 13

Stamattina sono uscito alla solita ora per recarmi al lavoro, la bicilindrica in cortile che non vede l'ora che sia sabato per farsi un giro, io che prendo il bus....

.. ma l'ho perso, accidenti prendo un'altra linea e faccio un'altro giro, il tempo è grigio sembra voglia piovere, salgo sul bus e mi siedo per leggere il giornale, il cambiamento di percorso non mi penalizza e mi ritrovo ad arrivare sul lavoro quasi puntuale....

..infilo la mano nella tasca del giubbotto e..... non ho il badge, come è possibile l'ho sempre in tasca, forse l'ho perso 🤔, ci penso e mi ricordo che proprio stamattina ho fatto il cambio di giubbotto 🧥....

Strano però, cambio giubbotto, cambio linea bus, dimenticanza badge (mai successo) perchè sta succedendo questo 🤖.... in un post su Matteo ho letto che ad Elena quel tragico giorno era nervosa e non girava nel modo normale..... entro in ufficio, faccio la procedura di chi dimentica il badge e scopro che c'è una collega in malattia.....

.... l'ufficio è buio, l'aria è strana, ma ancora non capisco cosa sta per succedere, alle 10.30 circa ci fermiamo per la pausa caffè, andiamo alle macchinette e qui arriva la prima notizia, il nostro capo si è sentito male, hanno chiamato l'ambulanza sta arrivando.....

.... io penso, cavolo non è il primo che sta male ormai l'ambulanza in questi ultimi giorni è venuta un po' troppe volte, noi ne parliamo lui si trova solo a pochi metri da noi in infermeria, io non posso vedere le persone che stanno male, non riesco così risalgo subito e torno alla mia scrivania, entra un collega e ci chiede se siamo a conoscenza di quanto è successo.....

... gli rispondo si si è sentito male.... squilla il telefono ed un'altro collega mi dice:

"...il capo è morto..."

chiudo la comunicazione, guardo il collega sulla porta e spengo il cervello

Salivo le scale e in quella stanzetta moriva una persona, bevevo il caffè facevo la battutina ed intanto se ne andava così in un amen.....

... ho continuato a cercare di lavorare, ho cercato di chiacchierare con voi, mi sono trattenuto non ho pensato a nulla, ho eliminato dalla mia mente tutto quello che è successo stamattina..... ma so che non servirà, lo sento..

.. più tardi elaborerò tutto e mi renderò conto che la vita come arriva se ne va, anzi se ci vogliono nove mesi per iniziare, bastano pochi secondi per concludere....PERCHE'

Oggi troppe cose sono andate nel verso sbagliato
oggi la routine è stata interrotta
oggi sono stato sfiorato nuovamente dalla vecchia signora con la falce
oggi non vedo l'ora di abbracciare la Paola, Watson mia madre i miei cari
oggi mi sento solo e piccolo in questo mondo che però gira e girerà anche senza di me.

Toni

🐶 ed ecco che avviene il miracolo, la mamma lo avvicina al suo Nirvana 🐶 e lui come accompagnato da un'esperienza vecchia di millenni si attacca alla fonte ed inizia a cibarsi....

🐶 quanto mangiano a quell'età e quanto vogliono mangiare, non esiste spettacolo più bello di un Cucciolo d'Uomo che si ciba, l'altro giorno osservavo una bella 🐶 che allattava i suoi cuccioli, quattro pesti che si attaccavano al suo ventre e con le zampine premevano e premevano, poi terminato tutti a giocare, a lottare, a dormire nei posti più impensati, tutti più o meno già indipendenti..... invece noi Cuccioli di Uomo legati alla mamma per ogni bisogno...

🐶 alla fine del lauto pranzo la mamma lo ha preso e portato sulla spalla, cullandolo dolcemente... il ruttino deve fare... ed io dietro a guardarlo nei suoi occhi azzurri che tutto osservavano

🐶 e le sue manine, lo ammetto gli ho offerto il mio mignolo e lui se l'è preso nella sua manina piccola e delicata 🐶 una mammina lunga un mignolo, per non parlare dei piedini, piccole opere in miniatura del tutto simili ai nostri 🐶

🐶 dopo il ruttino, dopo i movimenti ritmati del corpo, dopo pochi minuti il Cuccio d'Uomo è tornato nella sua culla, lo hanno posato delicatamente, ma lui stava tornando a sognare i suoi sogni di neonato.... (chissà cosa sognano 🐶), e dolcemente si è addormentato 🐶

🐶 alla fine siamo andati via anche noi, domenica ho visto la vita rinascere, com'è bella la vita quando compie i suoi primi passi 🐶🐶🐶

..... ma come deve essere stancante seguirla, mi sono chiesto se riusciremo anche noi a fare tutto questo, ditemi voi che siete stati genitori almeno una volta:

🐶🐶 è bello vedere nascere un Cucciolo d'Uomo 🐶🐶

da quello che ho notato il papà sembrava la persona più stravolta mentre la mamma era felice e fresca come una rosa..... ma lui il Cucciolo d'Uomo era sicuramente il più felice di tutti 🐶🐶

come si fa ad non rimanerne contagiati 🐶
ma è così faticoso stargli dietro 🐶
e le notti perse poi le ricordi con affetto 🐶

Cucciolo d'Uomo

26 luglio 2007 – Watson

Cucciolo d'Uomo

Un Cucciolo d'Uomo nasce in tempi non sospetti 🤖, aprì gli occhi quando ancora la vita scorreva lenta e felice 😊, i suoi genitori c'è lo comunicarono alcuni giorni dopo..... troppo dopo

gli eventi presero un'altra piega e la vita prese a correre come un treno 🚂 tutto divenne veloce e nebuloso, tutto correva veloce verso il suo destino ed in un attimo tutto finì..... troppo veloce, troppo improvviso

ma quel Cucciolo d'Uomo tranquillo e beato c'era, lui vivo e sano come solo i neonati sanno esserlo ci aspettava, dovevamo vederlo, dovevamo assaporare le sensazioni che solo la vita sa dare....

🤖 domenica siamo andati a trovarli, prima però gli avevamo avvisati, sapevano, ma lui ci aspettava tranquillo nella sua culla che dormiva....

🤖 pancia in basso con quell'enorme sederino ingigantito dal pannolino, le sue braccine rilassate lungo la base della culla e le gambine per ora ferme e rilassate...

🤖 poi la mamma lo sveglia e lui inizia a muoversi, si agita, si guarda in giro (ma vedono qualcosa a 2 mesi 🤖), le sue manine afferrano l'aria e le sue gambine scalciano tranquille e libere di muoversi...

🤖 si è svegliato ci avviciniamo e lo guardiamo... forse per lui siamo due marziani 🤖 che fanno versi strani e si tengono troppo vicini a quel suo bel visino...

🤖 il Cucciolo d'Uomo inizia a svegliarsi completamente, ci spiegano che si avvicina l'ora della pappa, ci dicono quali sono i segni per riconoscere il suo desiderio primario 🤖, lui si guarda attorno, la sua bocca piccolina si apre e da segni di fame, i suoi occhi azzurri intensi guardano in giro ...

🤖 Paola gli è vicino e lui scambia le sue dolci forme per il suo Nirvana 😊, sorridiamo per quella svista, Cucciolo d'Uomo io non posso darti nulla, la tua mamma è accanto a te, rivolgiti a lei...

occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (la sfiga)

18 agosto 2007 – Watson

occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (la sfiga)

Buongiorno, vi racconto la mia disavventura.... piccola, nulla di grave 🤖 diciamo che è solo sfiga 🤖

Tutto inizia con la notte di San Lorenzo, bellissima sera, bellissimo cielo stellato, bellissimi desideri.... peccato che lo stomaco abbia deciso di emulare lo stromboli ed inizia una fase di borbottamenti e rilasci da far impallidire il vicino di casa di Angelo 🤖

La settimana dovrebbe essere di quelle tranquille, io in ferie con libertà personale assicurata dalla settimana di lavoro della Paola 🤖... davanti mi si aprono scenari di viaggi ed avventure 🤖 solitari e liberi 🤖.... ma lo stomaco e non so cos'altro mi bloccano nel mio lettino la mattina del primo giorno di ferie 🤖....

... febbre, 38°C poca direte voi, ma avete present e l'infermiera di

"Qualcuno volò sul nido del cucul" 🤖 sono rimasto a casa tranquillo fino a mercoledì 15 agosto quando il mio cervellino si è chiesto: cosa facciamo oggi 🤖, andiamo a vedere le marmotte 🤖 o al moncenisio 🤖 o a.....

... 🤖 + 🤖 = hai visto le nuvole e poi il tuo pancino come lo senti 🤖

giretto per la città con il cane appresso che più 🤖 di me lo era di certo (...a le marmotte da inseguire, avrà pensato...), all'improvviso mi rendo conto di quanto sia bello il nostro bagno 🤖, lo stromboli si è mosso, sento il ribollire delle sue viscere e il gorgoglio dell'eruzione sottomarina pronta ad esplodere |

... che si deve fare in questi momenti 🤖, fortunato 🤖 un giardinetto et voilà 🤖... ma noi 🤖 abbiamo ripreso l'auto e di corsa 🤖 siamo tornati a casa...

vuoi che guida io 🤖

no, grazie, aspetta forse riesco a farcela...

ma se ci fermano non è che hai il tasso mercolico superiore al limite consentito 🤖

Il fine settimana era stato programmato da tempo 🤖 un salto per il weekend da amici a Genova così finalmente si respirava un pò d'aria di mare e magari un bagno... magari 🤖

... piccolo flashback, lunedì mattina un collega di Paola si presentava sul lavoro al rientro delle ferie, baci, abbracci e strette di mano 🤖🤖, giovedì era di nuovo a casa 🤖 cosa gli sarà successo, cosa avrà.... sarà mica questa specie di influenza che l'ho ha beccato proprio mentre era utile a dividere il lavoro con i colleghi 🤖... ieri la risposta per la sua assenza repentina..

Toni sarà il caso di muoverci domani 🤖

perchè che problemi ci sono, sto meglio lo stomboli si è addormentato ormai 🤖

ehm, il mio collega ha preso la varicella..... che si fa ora 🤖

🤖🤖 telefonata dagli amici, lei è incinta 🤖 e subito rinuncia al viaggio 🤖, ora mi chiedo se non è sfiga questa, cavolicchio bastava che rientrasse la settimana dopo o che si chiudesse in cella frigorifera per otto giorni o che fosse stato gay così si baciava solo i colleghi mascholini SGRUNT

🤖

Terminata la mia esposizione dei fatti, signori della giuria come ritenete di giudicarmi 🤖
....

..spero che nessuno abbia avuto una vacanza sfigata, la mia non è andata poi così male 🤖

🤖 dimenticavo noi l'abbiamo fatta, quindi nessun rischio varicella, ma per sicurezza sospendiamo le pizzate 🤖 e gli incontri con il mondo 🤖 per una decina di giorni (fino al 2 settembre 🤖), ma se ci fosse qualche bella figliola che dovesse farla per forza....

🤖🤖🤖🤖 no Paola no... scherzavo 🤖🤖🤖🤖🤖🤖🤖🤖

risposta #1 (Watson)

"Io ne ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione... e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhauser. **E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo** come lacrime nella pioggia. È tempo di morire."

Scusate se ogni tanto ci penso..... ma è dura rimanere distaccati e spiritosi, rompimaroni e sbruffoni...

E tutti questi ricordi si perderanno nei meandri del mio cervello per poi affiorare ogni tanto quando c'è ne sarà bisogno e come la pioggia le lacrime bagneranno il mio volto e per un attimo sarà come se il tempo si sia fermato e sarà bello nuovamente 🤖🤖🤖

che non ci sia mai uscito, ma sono contento che almeno lei è più tranquilla e stà anche meglio 🙏, alle 20.45 esco per l'ultima volta, fuori ha appena smesso di piovere, l'aria è carica di umidità e c'è quell'odore di bagnato che ti rilassa molto quando non sei felice.... ho terminato il mio giorno di ferie, domani tornerò al lavoro e ai soliti giri casa, ospedale, domani sono sicuro non succederà nulla di strano, perchè domani non sono in ferie....



rubo una frase di un film che a mia madre piace molto



"Domani è un altro giorno"

... vediamo, speriamo tutto vada per il meglio, anche perchè come diceva quella ragazza brasiliana... mai pensare male, porta sfiga, solo pensieri positivi anche se lo sai già qual'è il suo destino...solo pensieri positivi, tanto domani è un'altro giorno.

risposta #1 (GattoKea)

100 ripidi scalini per scendere alla spiaggia "corsara" della Ficajola, un caldo da bestia, il

 gattaccio malefico  guinzagliato e trasportato bellamente nel trasportino aperto... Ah, finalmente il mare.... gattokea ti piace? neanche il tempo di porre la domanda e la prima piccola onda scatena il panico...

 Trainato da  in salita, azz... 100 gradini in salita, fino alla macchina. E allora, cosa facciamo? Il piazzale del parcheggio è in pieno sole, la furgonetta dentro è un piccolo forno...neanche il tempo di trovare una soluzione, che il gattaccio accusa una sindrome da eccesso di calore... fiatone, bocca spalancata, lingua a penzoloni. Sarà la volta buona che muore? 🙄 ... figuriamoci, ha vinto lui (come al solito) per cui niente bagno, addio mare, si ritorna in collina. Come dire, vacanze al mare, ma in montagna!!! Mondo gatto.

Scusate, dimenticavo...

...ecco l'espressione del malefico gattaccio alla vista del mare 🙄
MIAO



Un giorno di ferie

06 giugno 2007 – Watson

Un giorno di ferie

prologo

leggo della pizza a Savona dei forumisti e ci organizziamo per l'evento, Paola riesce a farsi spostare il giorno di riposo, io ne chiedo uno di ferie che mi concedono facilmente 🙏, il programma dipenderà dal tempo, ma in ogni caso saremo al mare per prenderci un po' di sole e sentire l'aria salmastra.....

imprevisto

da un paio di giorni mia madre non sta bene, telefono al suo dottore per chiedere consiglio e lui mi suggerisce di portarla subito in pronto soccorso, capisco che il programma si modificherà, ma prima la salute e poi il divertimento, telefono a casa e la informo...

epilogo

arriviamo alle 19.30, lei è stata accompagnata da mio fratello ed è da mezzogiorno che aspetta di essere registrata, la vedo e mi preoccupa, sta male ed io non so cosa fare....

...arriva la barella e insieme andiamo nella sala d'aspetto, sono le ore 20.00, gli faccio compagnia, lei ha freddo una coperta ci viene data e la copriamo, poi come tutte le mamme insiste sul fatto che siamo a digiuno e ci obbliga ad andare a mangiare, ci daremo il cambio con mio fratello...

...usciamo e ci prendiamo un kebab, stiamo in silenzio io sono nervoso è ho già risposto male a Paola, rientriamo alle 21.30 e lei è finalmente entrata 🙏 ora ci chiameranno dopo avergli fatto le lastre, ci sediamo ed aspettiamo...

La sala d'aspetto di un ospedale è un luogo in cui il tempo rallenta la sua corsa, riesci a vedere i singoli secondi, li tocchi con le mani e riesci finalmente a pensare con te stesso, il tuo sguardo si posa discretamente su i suoi frequentatori, sono sempre molti e mai gli stessi, vedi il ragazzo con la caviglia gonfia e ricordi la volta che ti presentassi anche tu saltellando come un canguro per la storta improvvisa, poi c'è il professionista disteso sulla barella e ti chiedi cosa possa essergli successo, ed gli anziani, loro sono sempre presenti, con i loro dolori, con i loro malanni, arriva anche una ragazza con il viso insanguinato.... tu cerchi di non guardare ma senti i loro discorsi 🙏 è stata picchiata ed ecco ti viene in mente quella volta che anch'io sono stato aggredito, poca cosa, ma ero solo in sala d'attesa ad aspettare.... poi volgi lo sguardo altrove e percepisci l'ansia e la paura nei movimenti di altri parenti, siamo tutti in ansia e tutti viviamo questi lunghi secondi aspettando che ci chiamino.....

... ore 23.30 lo spiker annuncia che possono entrare i parenti, solo uno per persona, entra mio fratello la vede e ci dice che sta meglio, ma che bisogna ancora aspettare che ci chiamino... lo mando a casa lui domani va lavorare... io sono in ferie

.. ci spostiamo in un'altra sala d'attesa, qui fa più caldo, ci sono le macchinette del caffè, ci

sono gli infermieri in pausa, ci sono i parenti e c'è l'altoparlante che continua a chiamare ma non fa mai il tuo nome...

...ore 1.00 andiamo a chiedere e ci dicono che stanno aspettando ancora un'altro esame, Paola domanda se si può entrare e l'infermiere gentilmente acconsente....

.. 🙏 la rivedo stesa sulla barella infilata in mezzo a tante altre, è rilassata, le flebo hanno fatto effetto la vedo meglio... mi rilasso anch'io, mi sciolgo ora sono più tranquillo e la saluto, possiamo tornare a casa, domani ritornerò...

... l'uscita in strada è stupenda, il caos se ne è andato, le luci gialle dei lampioni illuminano la tranquillità, il fresco ti sveglia, il tuo umore è leggero e più sciolto, la guida in auto tranquilla e distesa, il pensiero è per il giorno dopo.... ma ti senti meglio 🙏

un giorno di ferie

ecco il famoso giorno, non sono dispiaciuto, la salute prima del divertimento, mi spiace di non poter conoscere altri forumisti, ma sono felice che mia madre stia meglio...

.. ore 8.00 davanti all'ingresso, i parenti possono entrare per 10 minuti, lei è lì in un'altra posizione, non ha dormito, ma neanche io sono riuscito, scopro che ho dimenticato le sue medicine ma andrò a prenderle e le do appuntamento per il secondo ingresso...

... ore 11.05 sono in ritardo, ma l'infermiera ci tiene per 15 minuti 🙏, consegno i medicinali e chiedo se sono passati i dottori.. niente, ma mi confermano che verrà ricoverata, di nuovo appuntamento per la terza finestra d'ingresso...

... decidiamo di andare a pranzare fuori, è tanto che non lo facciamo e ci concediamo un attimo di pausa, avviso Laura. che non potrà venire 🙏, poi un imprevisto ci blocca, un piccolo diluvio universale si abbatte su Torino e ci fa perdere l'appuntamento delle 14.00, ma il destino non lo ha fatto per cattiveria...

... giungiamo alle 15.00 giusto in tempo per vederla uscire dal pronto soccorso diretta al reparto, ci accodiamo alla barella e percorriamo lunghi corridoi sotterranei, quando sbuchiamo fuori ci rendiamo conto che siamo di nuovo nello stesso reparto di un anno fa 🙏...

.. lei riconosce gli infermieri, anch'io li rivedo, le danno la stessa stanza, io penso alla coincidenza e ricordo la sua vicina, una ragazza giovane con un male strano, simpatica e triste di essere lì dentro, ricordo il giorno che andammo a trovarla proprio quando la dimettevano dopo un mese, era felice e contenta, era felice anche di aver capito quale era il suo male e fiduciosa di guarire, ricordo che essendo brasiliana lei non pronunciava mai il male con il suo nome... porta male...

.. la dottoressa ci riconosce e ci chiede perchè siamo di nuovo qua, noi siamo felici, è strano essere felici per trovarsi di nuovo in ospedale 🙏, la lasciamo e ritorniamo a casa per recuperare le ultime cose,

la sera ritorno solo io sono le 19.30 quando rientro in ospedale... 24 ore dopo e sembra